

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXXIII (2019)

NUOVA SERIE

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



eum edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco, 52  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Direttore**

Roberto Lambertini

### **Comitato di Redazione**

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia, p. Lorenzo Turchi.

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)



**eum** edizioni università di macerata

# Indice

3 Editoriale

## Studi

7 Sara Bischetti, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco  
Questione francescana e fonti volgari: il manoscritto Roma, BNC, Vitt. Em. 1167 e la tradizione delle *Chronicae* di Angelo Clareno

67 Roberto Lamponi  
Tra leggenda e realtà: l'incontro tra i Fraticelli di Maiolati e Braccio da Montone nel "Dialogus contra Fraticellos"

81 Fabiola Coglindro, Marco Tittarelli  
Cronache della chiesa di S. Francesco ad Alto di Ancona dal XVI al XIX secolo. Cappelle gentilizie e legati testamentari

127 Diego Pedrini  
Costumi sessuali e censura libraria a Osimo nel Settecento: la *Pratica istruzione de' novelli sposi* di Giuseppe Felice Bartolini (1773)

143 Pamela Galeazzi, Massimo Bonifazi  
Luigi Paolucci: l'archivio, il museo, l'erbario tra studio e meraviglia. Con inventario del fondo Luigi e Carlo Paolucci conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima

## Note

163 Gioele Marozzi  
Alcune risorse telematiche per lo studio del Francescanesimo

169 Annamaria Raia  
Summer School "Fucine della Memoria" San Ginesio

171 Rachele Giacani, Monica Bocchetta  
La collezione dei *Fioretti* di san Francesco della Biblioteca francescana di Falconara Marittima (AN). Con un *focus* sulle edizioni antiche

## Schede

- 189 Alexander Patschovsky. *Ein kurialer Ketzerprozeß in Avignon (1354). Die Verurteilung der Franziskanerspiritualen Giovanni di Castiglione und Francesco d'Arquata*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2018 (Monumenta Germaniae Historica. Studien und Texte, 64), 136 pp. (R. Lambertini); Giuseppe Buffon, *Francesco l'ospite folle. Il povero di Assisi e il Sultano. Damietta 1219*, Edizioni Terra Santa, Milano 2019, 141 pp. (R. Lambertini); Monica Bocchetta, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo*, Macerata, eum 2019, 100 pp. (G. Marozzi); Sylvain Piron *L'occupation du monde*, Zones sensibles, Bruxelles 2018, 238 pp. (R. Lambertini).

Schede

presenza, chiedendo solamente di essere ospitato. Francesco quindi, secondo Buffon, non contesta la crociata perché la accetti, ma perché il suo pacifismo è così radicale che supera anche la contestazione. La teologia dell'ospitalità (cfr. p. es. *Teologia dell'ospitalità*, ed. M. Dal Corso, Brescia 2019) è quindi la risorsa di pensiero cui fa esplicitamente appello lo storico della chiesa per un'autentica comprensione di cosa sarebbe stato l'incontro di Damietta per Francesco e, addirittura, per l'Occidente (si veda anche la sua dichiarazione a Bologna nel 2019: <<https://www.youtube.com/watch?v=ToYiMo-GVki>> [ult. cons. 30 aprile 2020]).

R. Lambertini

Monica Bocchetta, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo*, Macerata, eum 2019, 100 pp.

Introdotta dalla premessa di Matteo Biscarini, Presidente dell'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente, e collocato nell'ambito di un progetto di attenta valorizzazione del patrimonio storico appartenente all'istituzione osimana, il catalogo di Monica Bocchetta si apre con un'agile rassegna delle fasi che, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, hanno contraddistinto i processi di ricognizione e riordino del fondo librario ivi conservato. Segnati da inevitabili imprecisioni, dettate anche dagli strumenti utilizzati, i lavori eseguiti nell'arco di 50 anni costituiscono, però, una premessa di indubbio valore, che il catalogo si propone di arricchire e avvalorare con un intervento di alto valore scientifico. Cuore della prefazione è, senza dubbio, il capitolo intitolato "Caratteristiche del fondo e provenienze degli esemplari", dove si forniscono dati puntuali e fondamentali per la collocazione cronologica e topografica degli incunaboli conservati presso la Biblioteca storica di Palazzo Campana, indagando non soltanto i cosiddetti 'segni sui libri', ma anche alcune particolarità che i volumi mostrano al confronto con altri esemplari della stessa edizione, come lo scivolamento di caratteri nel titolo corrente (p. 17). Seguendo le tappe di allestimento della collezione libraria insieme a quelle della storia dell'Istituto Campana, si è condotti in una interessante rassegna di possessori, tipografi, editori e librai, il cui ruolo viene esplicitato distesamente, dopo la "Nota metodologica", nei record che costituiscono il catalogo. Esso si presenta ordinato alfabeticamente per autori e, nel caso di più opere riconducibili alla stessa persona, prevede un'indicizzazione subordinata di tipo cronologico; ogni descrizione è poi strutturata in maniera affine, con una prima sezione dedicata alle informazioni bibliografiche dell'incunabolo, in cui figurano autore, titolo, dati editoriali, formato, stile dei caratteri, disposizione del testo, numero di carte, fascicolazione, indicazione della presenza di carte bianche, ulteriori considerazioni sull'impaginazione e, infine, una bibliografia di riferimento relativa al censimento di altri esemplari appartenenti alla stessa edizione. Seguono, poi, una parte dedicata specificamente al contenuto del volume e infine una ricca e dettagliata descrizione dell'incunabolo, completa di notizie relative alla legatura, allo stato di

conservazione e alla presenza di decorazioni, ex libris, note manoscritte e ogni altro ‘segno’ utile alla ricostruzione della storia dell’esemplare stesso. Chiudono l’interessante strumento bibliografico un accurato apparato iconografico, attestante particolarità e casi di studio presenti nelle note del catalogo, e ben sette indici: quello degli autori, dei commentatori, dei traduttori e dei curatori, il topografico, il cronologico, quello dei luoghi di stampa, quello degli editori e tipografi, quello delle provenienze e dei possessori e infine il generale dei nomi. Un volume particolarmente curato, insomma, che lungi dal voler esaurire la ricerca attorno al patrimonio librario di Palazzo Campana in Osimo, si offre come il mezzo più opportuno con cui potersi orientare, con maggiore consapevolezza, nell’orizzonte sempre sorprendente dei primi anni dell’*ars artificialiter scribendi*.

G. Marozzi

Sylvain Piron *L'occupation du monde, Zones sensibles*, Bruxelles 2018, 238 pp.

Piron è un nome noto e affermato nell’ambito degli studi medievistici, in particolare francescani, ma non solo. Dirige la rivista online «Oliviana. Mouvements et dissidences spirituels XIII<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècles» < <https://journals.openedition.org/oliviana/> > (ult. cons. 30 aprile 2020), ha edito criticamente e tradotto in francese il trattato *De contractibus* di Pietro di Giovanni Olivi, ha studiato Margherita Porete, ha scritto un affascinante libro su Opicino de Canistris tradotto anche in italiano (*Dialettica del mostro*, Milano 2019) e non cessa di arricchire il mondo della ricerca sia con le sue scoperte, sia con le sue tesi. “Directeur d’études” a l’École des Hautes Études en Sciences Sociales, membro del GAS (Groupe d’anthropologie scolastique) fa onore alla collocazione istituzionale della sua attività di insegnamento e di ricerca con la pubblicazione di questo volume, che non si occupa, prevalentemente, di temi medievistici. Scorrendo l’indice ciò risulta immediatamente. Si comincia con “Les conséquences historiques de l’Anthropocène” (pp. 25-49), utilizzando un termine divulgato dal premio Nobel 1985 Paul Crutzen, per passare a “La grande asphixie” (pp. 51-71) e a “L’âge du plastique” (pp. 73-96): il volume tratta inequivocabilmente di un tema di grandissima attualità, anche se la pandemia del 2020 può averlo temporaneamente oscurato, la crisi ambientale. Sorge spontanea la domanda sulla pertinenza dell’inserimento di una scheda in «Picenum Seraphicum»: il fatto è che Piron affronta la questione mobilitando tutte quante le sue competenze storiche, anche perché una delle domande che agitano il libro è il nesso tra il capitalismo e certi aspetti del cristianesimo.

Detto questo, ci si aspetta di incontrare Max Weber (pp. 128-134), ma si trova molto di più. C’è un tentativo di ricostruire un profilo di storia del cristianesimo segnato da “biforcazioni” davanti alle quali ha assunto una direzione invece dell’altra; ne propone sette (numero di ascendenza gioachimita, ma sarà certo un caso), tra le quali l’ultima è costituita dalla nascita degli Ordini mendicanti, ed in particolare